Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 15 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 18 gennaio 1944-XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75, sem. L. 39, trim. L. 20. Col 7° numero Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7° numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

Una nota della "Corrispondenza Repubblicana"

Il presidente Roosevelt e le "talpe cieche,,

ROMA, 17 gennaio.

Ecco il testo della nota N. 28 della *Corrispondenza Repubblicana* al titolo «Roosevelt e le talpe cieche», trasmessa dal Giornale Radio di ieri sera:

«Una troppo lunga esperienza polemica ci permette di affermare che, prima di dedicare un commento ad un qualsiasi importante discorso pronunciato in sede politica, occorre possedere il testo ufficiale del discorso stesso. In base a questa premessa, avendo ora sott'occhio il messaggio che Roosevelt ha inviato al Congresso in data 12 gennaio, siamo in grado di esaminarlo e di vederne il conto tenuto anche oltre le righe e le parole.

Ci guardiamo bene dal trarne deduzioni arbitrarie ed esagerate; anzi, diciamo subito che la volontà del Presidente di continuare la guerra contro quella che egli, molto vagamente, definisce — non si sa bene perchè — la «schiavitù umana», è nettamente affermata e sigillata da una richiesta di nuovi stanziamenti per la rispettabile cifra di 100 miliardi di dollari. Tuttavia, non mancano ombre in questo quadro. E le ombre non devono essere lievi e fugaci, se Roosevelt vi dirige, nel tentativo di disperderle, la sua dura, pungente e, dal punto di vista democratico, riguardosa polemica. Si ha la impressione [illegible]

[illegible]

kio, Berlino», è, dice il Presidente, lunga e piena di insidie, così che tale soverchia fiducia ha generato un «improvviso crollo» della produzione di guerra, quando — sempre Roosevelt che lo confessa — in due mesi la produzione dei velivoli diminuì di circa mille unità perchè si credeva che la guerra fosse ormai finita e vinta.

Invece, prosegue Roosevelt, annunciando il suo progetto di servizio nazionale, che è, poi, il servizio obbligatorio del lavoro, la guerra continua e deve essere continuata nel modo più «totalitario», parola questa di pura marca fascista, introdotta forse per distrazione nella terminologia presidenziale. Ma probabilmente, non è così, perchè volgendo alla fine del suo discorso, il Presidente accenna chiaramente ai gravi pericoli di una «reazione di destra» che gli suscita «gravi inquietudini». Egli fa dire testualmente: «In verità — è Roosevelt sempre che parla — se una tale reazione si sviluppasse, allora è certo che, sebbene abbiamo vinto i nostri nemici sul campo di battaglia, all'estero, noi avremmo introdotto lo spirito del Fascismo, qui, tra noi». Dove si vede che il Fascismo è veramente duro a morire. Muore magari in un continente per risorgere in un altro. Infine, sottolineando ancora una volta la necessità dell'unità interna e internazionale, Roosevelt proclama che tale necessità fu magnificamente espressa da Beniamino Franklin quando disse: «noi dobbiamo rimanere tutti insieme o, certamente, noi saremo tutti separatamente impiccati».

Con questa, diciamolo pure, non allegra immagine, si chiude il discorso [illegible] tutto oro quello che riluce e nemmeno nel Paese che possiede la maggior parte delle sue banche tutto l'oro del mondo».

Vasta eco del discorso di Dietrich alla stampa francese

VICHY, 17 gennaio.

Il discorso del capo della stampa del Reich dott. Dietrich alla stampa francese a Parigi viene pubblicato oggi dalla stampa della zona meridionale francese in grassetto.

Il giornale governativo «Moniteur» che afferma «la Francia non può vivere che con l'Europa o morire con essa», in un suo commento intitolato «Parole europee» dichiara tra l'altro: «Le parole del dott. Dietrich meritano la più grande attenzione da parte dei francesi. Contrariamente alla voce del maresciallo Smuts, ci fa piacere di constatare il differente tono di questo. Il dott. Dietrich non ha parlato soltanto come tedesco, ma come un europeo responsabile. Il suo discorso ha avuto perciò in tutta l'Europa e particolarmente in Francia, una profonda e felice risonanza». Il giornale sottolinea particolarmente i punti, nei quali il dott. Dietrich fa un confronto tra la rivoluzione francese e quella odierna europea, che viene sopportata dal Reich.

Più oltre vengono marcate le parole del capo della stampa del Reich sulla presente situazione della Francia. «La parola d'ordine che il dott. Dietrich ci dà, così chiude il giornale, è basata sulla storia, sulla geografia e sulle circostanze attuali».

La risposta russa alla dichiarazione polacca

AMSTERDAM, 17 gennaio.

L'Agenzia sovietica *Tass* ha diramato una risposta ufficiale alla dichiarazione del Governo polacco [illegible] i rapporti diplomatici con la Polonia per colpa del Governo polacco.

Sul fronte dell'Italia meridionale

Duri combattimenti a nord di Pastinelle

BERLINO, 17 gennaio.

Sul fronte dell'Italia meridionale i nordamericani hanno attaccato durante tutta la giornata di venerdì le posizioni di combattimento dei nostri granatieri nel settore a Nord di Cervaro. Il nemico aveva osservato che i nostri avamposti a nord della piccola località di Pastinelle si erano ritirati sul prossimo pendio di una posizione vicina, aveva inseguito le nostre truppe per tagliar loro la strada ma però ha subito delle gravissime perdite. I nordamericani hanno tentato poi di impossessarsi della località di Pastinelle stessa, per aggirare i granatieri e prenderli alle spalle. Per tutta la notte sul 15 gli americani, appoggiati da un forte fuoco di artiglieria hanno attaccato la piccola località.

In questo settore sono stati impiegati i granatieri corazzati del II Battaglione del 71.o Reggimento Granatieri corazzati di Erfurt e del II Battaglione del Reggimento Granatieri di Kassel. Essi hanno difeso con indomito coraggio e tenacia la località, che è stata trasformata in una piccola fortezza di montagna, cosicchè i loro camerati del vicino settore si sono potuti ritirare come previsto. La località di Pastinelle è rimasta in mano tedesca. Durante la giornata di sabato il nemico, già duramente provato dalle gravi perdite, non ha più attaccato Pastinelle e si è limitato a saggiare il terreno tenuto dalle nostre avanguardie. Per il loro eroismo, i granatieri corazzati della Turingia e dell'Assia sono stati citati per la seconda volta in breve tempo nel Bollettino del Comando Supremo.

Nel settore tra Vallerotonda e San Biagio, gli americani ed i loro alleati hanno rinnovato violenti attacchi che sono stati respinti con gravi perdite. Solo nel settore ad ovest di Vallerotonda, essi hanno potuto lievemente penetrare al margine orientale di un dosso montano. Il progettato tentativo di sfondamento in grande stile nel settore americano del fronte meridionale italiano, è stato così nuovamente sventato. Malgrado le gravi sanguinose perdite del nemico, si può prevedere la continuazione di violenti tentativi di sfondamento in questo settore. *(D.N.B.)*.

Per la vittoria

Altre 150 imprese giapponesi trasformate in industrie belliche statali

TOKIO, 17 gennaio.

Per rafforzare la produzione bellica, 150 imprese giapponesi sono state trasformate, lunedì, per ordine dello stato, in società parastatali per la produzione bellica.

In presenza del presidente dei Ministri e del ministro per la produzione bellica Tojo, del ministro della Marina e di altre eminenti personalità è stata partecipata questa notizia ai rappresentanti delle rispettive aziende. Contemporaneamente sono state date loro delle delucidazioni sull'esecuzione della relativa legge.

Questa legge, che è entrata in vigore col giorno 17 dicembre 1943, si estende soprattutto alle industrie per la produzione degli aeroplani, delle armi, delle navi, della industria pesante e leggera, delle macchine e delle industrie chimiche petrolifere.

Queste nuove industrie devono dare in nota al governo entro 14 giorni il nome della persona responsabile per ogni singola azienda, e possono poi continuare la loro attività come industrie parastatali. Trasformazioni di altre imprese in società per la produzione bellica seguiranno in breve. *(D.N.B.)*.

Singolare e significativo parallelo fra le industrie carbonifere tedesca e inglese

VIENNA, 17 gennaio.

Un corrispondente del *Daily Mirror* fa un confronto fra i bacini minerari della Germania e quelli inglesi, e con essi del tenore di vita dei minatori inglesi e quelli tedeschi. Mentre la produzione carbonifera inglese va man mano diminuendo, quella tedesca sale. Questo è un fatto che assolutamente si deve notare, perchè la produzione carbonifera rappresenta lo sforzo produttivo della guerra attuale.

La guerra moderna richiede, in prima linea, [illegible] una garanzia e sicura produzione di carbone. E' incontestabile, che nelle vecchie e difficoltose miniere di carbone site nel territorio della Ruhr la produzione, malgrado i violenti attacchi aerei anglo-americani, può essere mantenuta, ed è anzi migliore che non negli analoghi centri inglesi.

«Per quale magia il rivale può ottenere tutto ciò?» si domanda il *Daily Mirror*. Per prima cosa, la Germania ha ora il doppio di minatori che non nel 1914. Ma questo non è il solo motivo del suo successo. Anche nella guerra mondiale del 1914-18 la Germania non ha chiamato alle armi la classe dei lavoratori minerari, ma la produzione carbonifera scemò ugualmente. Questo decise maggiormente lo Stato nazionalsocialista ad occuparsi veramente della vita e del benessere di tale classe lavoratrice. Essa ebbe perciò speciali aiuti sociali, particolari provvidenze, venne meglio alimentata di qualunque altra classe di lavoratori, e soprattutto ben pagata. Se un minatore si ammala, lo si cura gratuitamente fino a completa guarigione. Lo stesso trattamento è riservato alla sua donna ed ai suoi bambini.

Se egli nelle funzioni del suo lavoro rimane ferito in modo da rimanere permanentemente inabile al lavoro, ottiene una pensione vitalizia.

L'esempio della Germania

Ad esempio, annualmente la Germania stanzia la notevole cifra di 25 milioni di marchi per provvidenze ed assistenze sanitarie alla classe dei minatori. Qualora la guarigione completa lo richiedesse, li manda perfino in ben attrezzati stabilimenti balneari. Buone mense aziendali contribuiscono affinchè il minatore abbia sul posto di lavoro, almeno un pasto caldo al giorno. Il minatore tedesco gode di una buona retribuzione mensile e con esso altre indennità varie. Se anche egli, malgrado tutto quel denaro, nella Germania in guerra non può comperare sufficientemente, la buona paga risveglia in lui il sentimento di chi è ben trattato ed è convinto che la produzione carbonifera frutta meglio che non altrove.

Il minatore perciò è grato, e ciò si può agevolmente desumere dall'aumento della produzione carbonifera.

La posizione dei minatori tedeschi si differenzia perciò assai da quella dei minatori inglesi, i quali nulla possono dire in proposito e cioè che lo Stato o la classe dirigente li tratti bene.

In questo campo si deve imparare molto dal nemico, sebbene ciò possa essere o sembrare a malincuore.

Si deve imparare però presto, perchè la battaglia per la produzione carbonifera è un fattore significativo e decisivo e di importanza vitale per l'Inghilterra. Finchè la produzione carbonifera non poggia su basi più che sicure, non si può pensare ad una nuova grande offensiva.

Gli eterni farisei

Malgrado l'apparente presa di posizione del *Daily Mirror*, non si può essere molto lontani dalla verità. Fa parte del giuoco delle democrazie plutocratiche l'imbastire nuovi temi affinchè nessun'altro li possa abbozzare; si dice così anche della condotta di guerra in Italia e della fame in India e così anche con la degradata vita dei minatori inglesi.

[illegible]

sincero, egli troverebbe il miglior appiglio per i suoi scopi di felicità nell'industria carbonifera ed il modo, il miglior esempio di felice esistenza e lavoro, e ciò a totale vantaggio della Germania.

La grande battaglia invernale continua ad infuriare accanitamente da Cherch a Leningrado

Il nemico subisce gravissime perdite

Cinque navi, tre cacciatorpediniere e due sommergibili affondati dagli «U. Boote» germanici

BERLINO, 17 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

A nord-est di Cherch e nella testa di ponte di Nicopol, ripetuti attacchi dei sovietici si sono infranti dinanzi al fuoco difensivo germanico. A nord-ovest di Chirovograd il nemico ha attaccato nuovamente con ingenti forze di fanteria e corazzate. Esso è stato arrestato in aspri combattimenti. Un punto di sfondamento prodottosi negli ultimi giorni di lotta è stato tamponato in contrattacco.

Nella zona ad oriente di Schaschkoff un attacco germanico, condotto di sorpresa ha causato al nemico perdite particolarmente elevate. Parecchi attacchi di alleggerimento dei bolscevichi sono stati respinti. A sud ovest di Pogrebisce un contrattacco tedesco ha guadagnato ulteriore terreno, malgrado l'accanita resistenza nemica.

Nei combattimenti ad occidente di Berdicev il nemico ha perduto, negli ultimi due giorni, 116 pezzi di artiglieria, numerosi autoveicoli, carri armati ed altro materiale bellico. Dalle zone ad ovest di Novograd-Volinsk e ad occidente di Sarny viene segnalata vivace attività di carattere locale.

Nella zona di combattimento ad occidente di Rescitza le truppe germaniche hanno ricacciato in contrattacco le truppe di attacco sovietiche spintesi in avanti oltre il Pripet.

Ad occidente di Criscev sono falliti attacchi dei bolscevichi. A sud-ovest di Vitebsk i sovietici hanno attaccato ripetutamente con ingenti forze. Una infiltrazione è stata eliminata dopo la distruzione di 27 carri armati nemici.

A nord ovest e a nord di Nevel, come pure a nord del lago Ilmen, i bolscevichi hanno proseguito i loro attacchi. In alcuni punti il nemico è riuscito ad infiltrarsi tra le posizioni germaniche, ma è stato ricacciato in contrattacco.

A sud di Leningrado, i sovietici sono passati all'attacco appoggiati da carri armati e da apparecchi da battaglia, ma sono stati respinti. In un tratto sono ancora in corso i combattimenti con gruppi di forze nemiche infiltratesi fra le posizioni germaniche. Nella zona di Oranienbaum sono falliti anche ieri tutti gli attacchi dei sovietici.

Il 15 gennaio sono stati abbattuti sul fronte orientale 72 apparecchi nemici, mentre tre velivoli tedeschi sono andati perduti.

Parecchi velivoli tedeschi hanno attaccato nelle ore serali di ieri obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono stati respinti, dopo aspra lotta, i forti attacchi nemici nel settore a nord di Cervaro. Si combatte ancora accanitamente in un punto di sfondamento.

Nei duri combattimenti, nella zona a nord-ovest di Mignano si sono particolarmente distinti il 2° battaglione del 15° reggimento corazzato di granatieri agli ordini del capitano Metzel come pure il 2° battaglione del 79° reggimento corazzato di granatieri agli ordini del capitano Schneider. Entrambi sono battaglioni dell'Assia e della Turingia.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord est di Cherch e a nord-ovest di Chirovograd i bolscevichi hanno proseguito i loro violenti attacchi. Formazioni dell'Esercito e di SS hanno frustrato tutti i tentativi di sfondamento dell'avversario ed hanno distrutto negli ultimi due giorni 81 carri armati nemici.

Ad occidente di Rescitza i sovietici sono passati all'attacco dopo violenta preparazione di artiglieria e con grosse forze. In aspri combattimenti caratterizzati da alterne vicende, le truppe germaniche hanno mantenuto le loro posizioni. Alcune infiltrazioni sono state arginate ed eliminate.

A sud est di Vitebsk sono falliti, davanti alla tenace resistenza delle truppe tedesche, nuovi attacchi dei bolscevichi.

A nord-ovest e a nord di Nevel il nemico ha gettato nella lotta nuove formazioni. I suoi attacchi, condotti durante l'intera giornata, si sono infranti con elevate perdite per l'avversario.

A nord del lago Ilmen, nella zona a sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum, i bolscevichi hanno attaccato con violenza variabile. I loro tentativi di sfondamento sono stati frustrati anche qui in accaniti combattimenti. Soltanto a sud di Oranienbaum sono stati distrutti 26 carri armati sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale, l'attività combattiva è temporaneamente scemata nei settori ad occidente e a nord-ovest di Cervaro. Puntate locali del nemico sono state respinte.

Un attacco di bombardieri nordamericani si è indirizzato il 16 gennaio contro il territorio della Germania meridionale. A Klagenfurt sono stati provocati danni agli edifici e perdite tra la popolazione.

Ad opera della forze della difesa contraerea, sono stati abbattuti, durante questo attacco come pure sull'Italia, 18 apparecchi nemici, in prevalenza bombardieri.

Sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico settentrionale, nel Mediterraneo e nel Mar Nero 5 navi per 32.500 tonnellate, 3 cacciatorpediniere e due sottomarini. Tre altre navi sono state silurate e due aerei nemici sono stati abbattuti.

Tre milioni e mezzo di uomini perduti in un anno di guerra dalle forze armate bolsceviche

BERLINO, 17 gennaio.

I sovietici stanno combattendo la loro più grande offensiva invernale iniziata il 24 dicembre scorso. Questa offensiva non è altro che la continuazione dei loro attacchi iniziati fin dal 5 luglio. Alle battaglie estive susseguì immediatamente l'offensiva autunnale bolscevica, la quale senza soluzione di continuità si è trasformata nell'offensiva che attualmente infuria sul fronte orientale. Tutto questo periodo di lotta era stato preceduto nell'inverno e nella primavera scorsi da accaniti combattimenti che inflissero ai bolscevichi perdite non meno gravi di quelle che costarono loro gli attacchi sferrati durante la scorsa estate. Secondo i calcoli più attendibili i sovietici hanno perduto in quest'anno, segnatamente nel secondo semestre, circa 3,5 milioni di uomini, tra morti e feriti, e, nei soli ultimi cinque mesi, 160 mila prigionieri. Non è da trascurare il fatto che essi hanno potuto riconquistare notevoli estensioni di territorio, e che il fronte tedesco, specialmente quello meridionale, con lo sgombero del territorio caucasico e dell'Ucraina orientale, è stato arretrato di circa 700 km., ma tutti questi spostamenti si sono effettuati sistematicamente secondo i piani prestabiliti. Compiute le operazioni di sganciamento si ebbe ancora un compatto fronte tedesco di modo che si può dire che i bolscevichi, a parte l'avanzata, si ritrovarono nella condizione di prima.

I bolscevichi infatti si erano proposti di sfondare il fronte, di scompaginarlo e distruggerlo. Viceversa non sono riusciti che a guadagnare terreno pagandolo a prezzo di milioni di morti e di feriti per vedersi poi costretti a logorarsi in rinnovate, ma dal punto di vista della saldezza del fronte, che diremo così mobile, assolutamente vane offensive. Anche l'offensiva invernale in corso si risolverà per i bolscevichi in un nuovo gigantesco processo di logoramento con non miglior esito strategico di quello ottenuto nelle precedenti fasi dell'offensiva estiva e autunnale.

La stampa inglese frena il suo ottimismo

MADRID, 17 gennaio.

La stampa inglese dimostra ora netti sintomi di voler frenare il suo ottimismo rispetto all'importanza dell'offensiva invernale sovietica per la condotta di guerra anglo-americana.

Il «Daily Mail» per esempio scrive che non si può calcolare in uno sfondamento da parte dei russi del fronte tedesco; al contrario la Germania manterrà intatta la sua linea.

CONTRO IL BOLSCEVISMO

Una compagnia di turcomanni in azione

BERLINO, 17 gennaio.

Un corrispondente del giornale *Kauener Zeitung* riferisce di una visita fatta ad una compagnia di volontari turcomanni, composta di prigionieri di guerra sovietici che si presentarono come volontari per combattere contro il bolscevismo che opprime anche la loro patria. [illegible]

[illegible] che cosa ciò volesse significare, gli agitatori rossi rispondevano: «Della Gran Bretagna a noi alleata fa parte naturalmente anche la piccola Inghilterra, ma questo voi non lo potete capire. E' una questione di alta politica, nota soltanto ai dirigenti».

In tal modo si tentava di eliminare la critica anche se ingenua e spaurita delle popolazioni turcomanne. Anche nei giovani turcomanni, che personalmente non serbano alcun ricordo del periodo prebolscevico, si è destata la diffidenza contro il bolscevismo alimentato dai racconti dei vecchi sul periodo prima dell'inizio del dominio sovietico, quando si guadagnava di più e si viveva meglio, senza dover affaticarsi tanto come sotto il regime bolscevico.

Il sistema ferroviario nell'Italia meridionale non sarà ripristinato

BERNA, 17 gennaio.

Non si può pensare così presto alla ricostruzione del sistema ferroviario nell'Italia Meridionale, constata il «New Week».

Gli Stati Uniti non possono privarsi nè di locomotive nè di rotaie nè di carrozzoni ferroviari.

Volontari della Guardia Giovanile Repubblicana (Foto Luce)

L'opera della quinta colonna nell'Africa settentrionale

Accanite persecuzioni di sudditi italiani accusati di «intelligenza col nemico»

TANGERI, 17 gennaio.

L'opera della quinta colonna nei territori dell'Africa del nord si fa sempre più intensa mettendo in serie difficoltà le autorità di occupazione anglo - nordamericane.

Queste cercano di difendersi come possono operando arresti su vasta scala e condannando alla pena capitale gran numero di persone tra cui, spesso, vari innocenti.

In Algeria, nel Marocco ex francese, in Tunisia e nella Libia continuano però le trasmissioni radiofoniche clandestine; viene scoperta in quei paesi la presenza di elementi cui unico fine è quello di ostacolare i piani nemici, di fomentare il malcontento tra la popolazione e di rendere precaria l'esistenza del nemico in quelle regioni che sono venute ad assumere la funzione di retrovie del fronte alleato nell'Italia meridionale.

Naturalmente parte grandissima nell'opera di questa organizzazione invisibile hanno i tedeschi e gli italiani, o almeno così ritengono gli sbirri alleati. Tale convinzione si riflette in persecuzioni sempre più accanite contro i sudditi dei paesi dell'Asse ed in particolar modo contro gli italiani che vivono numerosissimi in tutta l'Africa del nord.

Alle numerose condanne già spiccate contro italiani accusati di spionaggio e di altri reati, si è venuta ad aggiungere ora, secondo notizia di carattere ufficiale provenienti da Tunisi, quella contro i connazionali incolpati di «intelligenza col nemico».

Dieci italiani sono stati condannati a morte in contumacia dal Tribunale militare permanente di Tunisi, mentre durante la stessa riunione del tribunale suddetto, altri italiani sono stati condannati alla reclusione per un numero variabile di anni.

Cani e gatti

La radio nemica cerca di montare, per suo uso e consumo, il congresso dei partiti antifascisti che si terrà a Bari il 28 gennaio prossimo.

Questi famosissimi partiti, i cui componenti ebbero l'abilità di farci perdere la pace al tavolo di Versailles dopo che il nostro popolo aveva vinta una guerra sul campo di battaglia, sono rivenuti a galla dopo il 25 luglio, auspice Vittorio Emanuele e si sono riuniti in un Comitato di liberazione nazionale.

Ma non basta unirsi per andare d'accordo; per ora sono le sterline e i dollari che tengono stretti in un mazzo i galantuomini e i patrioti dello stampo di Sforza e che impongono un comune programma di azione ad esclusivo beneficio degli anglosassoni; ma domani? E i comunisti se ne staranno buoni e quieti da parte estasiandosi davanti ai contorsionismi politici dei vari giocolieri del parlamentarismo italiano?

Al congresso la stampa nemica annette particolare importanza in quanto chiederà, come prima cosa, l'abdicazione di Vittorio Emanuele; su questo punto non esistono divergenze di sorta. «Il governo Badoglio», prosegue radio Londra, «dovrà dimettersi aprendo così la via a una amministrazione in cui tutti i partiti (antifascisti s'intende) saranno rappresentati».

Si sa bene dove vogliono arrivare i governi di Londra e di Washington con questa messa in scena: lo scopo da raggiungere è quello di mantenere un Savoia sul trono poichè è certo che fino a che l'Italia avrà una corona sul capo i comunisti saranno sempre decisamente combattuti; ed è appunto perchè le attuali vicende guerresche — dopo il tradimento di Badoglio — sono ad essi favorevoli che i governi anglosassoni si premuniscono contro l'alleato moscovita che dopo il convegno di Teheran si è fatto più invadente e minaccioso.

Il regime monarchico sa che per salvare la testa dovrà poggiare sui governi inglese e americano; così tanto Roosevelt che Churchill sanno bene che non ci sarà vittoria per essi se la demoplutocrazia non taglierà gli artigli al comunismo.

Tutto questo sta a dimostrare l'inconsistenza delle «Unioni» e delle «coalizioni» non sentite ma imposte dalle circostanze, e vien da ridere pensando a certi galantuomini che si esaltano al solo nome della libertà ed hanno le mani e i piedi legati.

Se i partiti fossero veramente liberi, li vedremmo azzuffarsi fra loro come cani e gatti della peggiore specie come farebbero del resto le Nazioni unite se non avessero al piede la pesante catena della guerra.

PER LA GRANDE ASIA

Schiere sempre più numerose di volontari nell'esercito per la liberazione dell'India

La tragica situazione del Bengala nel racconto d'un gruppo di profughi

BANGKOK, 17 gennaio.

Dopo aver superato indicibili difficoltà, un gruppo di giovani indiani, provenienti dai territori ancora sotto il giogo britannico, ha raggiunto un centro dell'Arakan nella Birmania inferiore.

I giovani, i quali sono partiti con lo scopo di presentarsi ad uno dei centri di reclutamento dell'esercito indiano della liberazione, hanno fornito particolari che hanno confermato la tragicità della situazione nel Bengala attraversato nel loro avventuroso viaggio.

Essi sono stati costretti a lunghe deviazioni onde evitare zone nelle quali infierisce il colera. Alcuni dei coraggiosi giovani non hanno potuto coronare il loro sogno di ardente patriottismo poichè gli stenti e i disagi sono stati per essi letali.

Però la schiera dei volontari è stata rinsanguata dalle perdite: altri giovani si sono uniti loro lungo il tragitto. Arduo è stato poi eludere la vigilanza delle pattuglie britanniche di confine, le quali sono state di recente rinforzate in seguito all'aumentare dei casi di fuga verso i territori liberati.

In merito alla fervida attività organizzativa circa la preparazione dei nuovi reparti che al momento opportuno sferreranno l'attacco per liberare l'India, si apprende da Shonan che l'armata volontaria malese ha registrato negli ultimi tempi notevoli contingenti.

Al riguardo l'agenzia *Domei* informa che gli ufficiali dell'armata malese, con encomiabile spirito ed iniziativa, hanno intrapreso una efficace campagna propagandistica. Degno di menzione è uno di questi ufficiali Suratta Ibrakin il quale si è distinto per l'opera di proselitismo tra le popolazioni locali e costituisce la tipica espressione dello spirito che anima i popoli desiderosi della definitiva liberazione dell'Asia dagli sfruttatori ed oppressori anglo-americani.

L'armata, formata da elementi nativi della penisola di Malacca, combatterà in seno all'esercito di Ciandra Bose. Lo spirito che anima i volontari è elevatissimo: la presenza di sempre nuovi elementi provenienti dalle regioni liberate dai nipponici e da quelle ancora dominate dai nemici del continente asiatico serve per incoraggiarli ancor più nello sforzo per la realizzazione della grande Asia.

E' di ieri la notizia proveniente da Shonan secondo cui un forte gruppo di volontari ha lasciato Joncri Bharu diretta ad un campo di addestramento dell'esercito indiano di liberazione.

In merito l'Agenzia ufficiosa nipponica riferisce che i partenti sono stati salutati da una commossa manifestazione di simpatia da parte della popolazione.

Alla cerimonia di saluto erano presenti ufficiali della locale lega dell'indipendenza dell'India.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Maresciallo Capo dell'Aria sir Arthur Tedder, comandante sostituto delle forze alleate del generale Eisenhower, secondo una notizia della «Reuter», è arrivato in Inghilterra.

Edward G. Brown, il capo del «Consiglio Nazionale dei Negri», ha dichiarato a Chicago, che il progetto del lavoro obbligatorio di Roosevelt per la popolazione negra non significa altro che una ricaduta nella schiavitù.

Il corrispondente politico del «New York Times» pubblica una relazione dall'Algeria, nella quale egli sottolinea il crescente malcontento della popolazione francese verso gli americani e gli inglesi, mentre il Comitato nazionale per la liberazione ed il Comitato consultivo assumono un'atteggiamento sempre più ostile verso Londra e Washington.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 5-39

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

La Befana del Balilla

Domenica 23 gennaio avrà svolgimento l'attesa Befana del Balilla la quale beneficherà molti figli di combattenti, mutilati ed invalidi sinistrati, sfollati e meno abbienti della città e della provincia.

Abbiamo già pubblicato l'elenco dei bambini raggruppati secondo la scuola di appartenenza, e precisamente i nominativi della scuola di Via Cappello, di Via Marconi e Via Diaz.

Oggi pubblichiamo i nominativi che riceveranno il pacco-dono della Befana, di altre scuole elementari della città.

Scuola di via Cappuccini: Pietro Buzzin, Gabriele Jarz, Vittorio Marcossi, Marino Piolig, Mario Tomasi, Oliviano Valzano, Alessandro Tivan, Umberto Staculi, Renzo Crepaldi, Vittorino Di Lenardo, Giulio Cocina, Enzo Lestizza, Adalberto Martini, Rodolfo Mervic, Dario Peteani, Luciano Veluscek, Bruno Ramot, Ugo Qual, Luciano Zaverceri, Aurelio Massari, Federico Cernigoi, Ernesto Brancati, Domenico Ceglia, Mario Culot, Giuseppe Brumat, Mario Grinnover, Franco Morsan, Pierino Cumar, Maria Ba[illegible], Mazzetti, Maria Pia Crepaldi, Maria Pia Malfatti, Edda Persoglia, Calogera Russo, Nives Culot, Daniela Brecelli, Rino Lazzari, [illegible] Comelli, Maria De Toma, [illegible] Di Francesco, Maria Luongo, Maria Brecelj, Maria Ronchini, Angelina Grassetti, Maria Lutman, Marisa Gauser, Carmen Barazzetti, Marcella Degano, Elisabetta Cu[illegible], Maria Borghi, Elena Filiput[illegible], Olga Ferligoi, Mirella Marcossi, Irene Caucic, Italia Culot, Luigina Culot, Anna Maria Romano, Vira Bisiach, Liliana Trampus, Maria Colautti, Ines Zanetti, Lucia Brumat, Edda Fantini, Pierina Cravos, Anna Maria Lupieri, Elvina Milost, Albertina Zara, Romana Zara, Ermana D'Angelo, Anna Fantini, Bruna Menard, Gabriella Mersecchi, Norina Russian, Anna Brumat, Nella De Comelli, Elvira Fabian, Liliana Leban, Liliana Lupieri, Giovanna Vetrih, Ada Blasig, Aurelia Blasig, Maria Russo, Olga Zotti, Edda D'Angelo, Carmen Jaconcig, Norma Sbogar, Carmela Cumar, Jolanda De Colle, Pierina Cumar, Rosalba Mag[illegible], Emanuela Pecorari, Norina Russian, Maria Ardemi, Gabriella Batti, Anna Maria Cumar, Rosa Luciani, Lidia Luppi, Adelma Go, Silvana Gruden, [illegible], Silvia Paulin, Maria Portelli, Antonietta Porta, Irma Ruter, Italia Salamon, Norma Sbogar, Liliana Tami, [illegible], Adrianna Birsa, Jolanda B[illegible], Maria Gabas, Anna Maria Cicigoi.

Scuola di via Cozzelli: Bruna Bor[illegible], Clementina Lovisutti, Romana Marchi, Jolanda Mervas, Anna Maria Neffat, Orsolina Pirc, Alba Puppulin, Rosa Portolotti, Emilia Brescia, Gemma Leban, Maria Zannini, Claudia Mazucco, Elisabetta Canali, Bertilla Tedeco, Dolores Visintin, Jolanda Zigoi, Mirella D'Angelo, Luciana Pascoletti, Edda Lilich, Maria Boccini, Maria Bertossi, Renata [illegible], Edda Chiapolin, Liliana Comel, Anita Mervizzi, Nada Petra, Roberta Tomasi, Anna Vuga, Edda Manfrini, Rosa Tatti, Federica Balic, Irma Cernic, Sonia Clausig, Edda Ferraccioli, Anna Maria [illegible], Maria [illegible], Maria Petri, Anna Balic, Maria Cantelli, Ada Jurettig, Vagna Mazzocco, Nella Milost, Anna Pivi[illegible], Anna Sturm, Jolanda Tami, Silva Bernardis, Carla Brandl, Mafalda Comelli, Bruna Caucic, Rosanna Leone, Amina Naccini, Bianca Naccini, Jole Tami, Andreina Zalateo, Liliana Zampa, Luciana Conzutti, Maria Fabbro, Maria Corsini, Maria Lugano, Liliana Rosato, Ottilia Paulin, Silvia Visintin, Teresa Moliazza, Dolores Traghin, Jole Boccini, Antonia Collenzini, Adrianna Cuglic, Grazia Hahn, Severina Marcocic, Miriana Delpin, Lucia Borghes, Savina Cernic, Bianca Giuseppina, Pia Sfiligoi, Teresa Stacul, Giovanna Crapez, Maria Krainik, Rita Amati, Ida Suttorini, Albertina Faloppa, Anna Balic, Ardea Piazzi, Liliana Ieroncic.

Scuola di via Mameli: Adelaide Mastorillo, Mianda Furlan, Maria Barile, Adrianna Faveri, Lidia Visin, Pia Planis, Paola Planis, Pia Cadamuro, Rosaria Cartelli, Olga Perelli, Concetta Li Goi, Giorgina Mazzolini, Carla Bello, Elsa Missin, Maria Olivo, Ida Gabes, Loreta Calligaris, Vilma Donda, Antonia Pirin, Maria Podverscek, Vilma Sbogar, Maria Buccinelli, Angelina Barile, Carolina Castani, Anna Maria DoDrni, Maria Custrin, Pierina Li Goi, Teresa Longo, Nerina Plet, Giovanna Sfiligoi, Anita Lovatto, Jolanda Lippi, Emma De Chirico, Luciana Angiana, Laura Furlan, Maria Lovisi, Bruna Nicoletti, Anita Buiatti, Rosa Curci, Liliana Gabrielli, Italia Rezzoagli, Sebastiana Rezzoagli, Ada Urbano, Jolanda Mughelli, Fausta Nannini, Lidia Bertossi, Anna Tamborra, Lidia Podverscek, Sonia Jachin, Onorina Vecchiatto, Angela Sartori, Amneris Bosio, Elda Rivo, Elisabetta Toffui, Nidia Lilic, Vittoria Paoletti, Laura Blasco, Anna Mittambora, Flora Leban, Berta Calcici, Maria Mauri, Candida De Pasquale, Emanuela Firrincieli, Palmira Matelli, Lucian Furlani.

Le tessere sanitarie
per le persone addette ai lavori domestici

Il Podestà, vista la legge 22 giugno 1933-XVII n. 1239, con cui si dispone che tutte le persone assunte in servizio per prestazioni di opere inerenti al funzionamento della vita familiare, debbono essere munite di una tessera sanitaria, nella quale saranno trascritti i risultati della visita di accertamento e dei controlli medici periodici, invita tutte le persone di servizio a presentarsi — munite della carta di identità, se non sono ancora state visitate, e della tessera sanitaria se hanno già subito la visita — presso l'Ufficio municipale d'igiene, via Mazzini 7, nei giorni più sotto indicati dalle ore 16.30 alle 17.30.

Per evitare eccessivi affollamenti le visite avranno luogo nel seguente ordine alfabetico:

Cognomi che iniziano con le lettere A, B, C, D, il 20-24 gennaio — E, F, G, H, I, il 27-31 gennaio — L, M, N, O, il 3-7 febbraio — P, Q, R, S, il 10-14-17 febbraio — T, U, V, Z, il 21-24-28 febbraio.

Tutte le operazioni di cui sopra saranno eseguite gratuitamente.

Si richiama l'attenzione degli interessati prestatori d'opera e datori di lavoro sulle sanzioni portate dalle disposizioni di legge qui trascritte.

Estratto dalla Legge 22 giugno 1933-XVII, n. 1239:

E' vietato assumere o trattenere in servizio per prestazioni di opere inerenti al funzionamento della vita familiare, persone affette da malattie infettive o postumi di esse, che mettano in condizione di contagiare altri.

A tal fine tutte le persone assunte in servizio debbono essere munite di una tessera sanitaria, nella quale debbono essere trascritti i risultati della visita di accertamento e dei controlli medici periodici; questi avranno luogo nel primo trimestre di ogni anno ed ogni volta che il lavoratore intende riprendere il mestiere di domestico, quando sia trascorso più di un anno dalla precedente visita.

E' punito con l'ammenda fino a L. 200 il datore di lavoro che assume o trattiene in servizio persone sprovviste della tessera sanitaria e che dai referti risultino affetti da malattia infettiva o diffusiva o da postumi di esse che le mettano in condizione di contagiare altri.

Alla stessa pena soggiace il lavoratore.

Il ritardo alla inadempienza da parte di quest'ultimo all'obbligo di controllo sanitario periodico è equiparato, agli effetti della sanzione, alla mancanza della tessera sanitaria.

Gli arruolamenti
nella Milizia ferroviaria

E' tutt'ora aperto, nella V Legione Milizia Ferroviaria della Guardia Nazionale Repubblicana, un arruolamento volontario di militi per i nati delle classi dal 1913 al 1925 incluso. Il servizio vale a tutti gli effetti anche ai fini della leva del servizio militare ed esonera i partecipanti dal servizio del lavoro. Il trattamento economico è esclusivamente quello previsto per le FF. AA. RR. Le domande potranno essere presentate al Comando della V Legione Milizia Ferroviaria (con sede a Trieste, in via Milano 10) oppure presso i dipendenti Comandi di stazioni ferroviarie di Trieste centrale, Trieste Campo Marzio, Udine, Gorizia, Fiume, Pola, Pontebba, Postumia, Piedicolle, Portogruaro, Cervignano e S. Piero del Carso.

Riuscita serata d'arte varia al "Verdi,,
in favore dei soldati germanici

Una brillante serata d'arte varia è stata offerta l'altra sera al Teatro Verdi per iniziativa della Platzkommandantur e della «Kraft durch Freude» della Deutsche Arbeitsfront, ai soldati germanici del locale Presidio.

«Cento minuti di risa, sorprese e rompicapi» era l'attraente titolo della serata imperniata sulla coppia Clioffort-Marina, due eccellenti artisti che hanno saputo conquistarsi di colpo tutte le simpatie del folto ed eccezionale pubblico composto di soldati, sottufficiali e ufficiali della Wehrmacht. Il bravo Cliffort, un artista che sa il fatto suo e che proviene dal teatro grazese di arte varia, dotato di una facile e divertente parlantina condita da sapido umorismo, ha colto un successo personalissimo con i suoi esperimenti di magia moderna, di trasmissione del pensiero e di illusionismo. Nella sua nobile fatica artistica intesa ad offrire due ore allegre ai camerati alle armi, ha avuto per efficace compagna la bionda deliziosa Marina, che ha detto le più moderne canzoni accompagnandosi alla fisarmonica, di cui ha dimostrato padronanza assoluta. Serata godibilissima che non ha mancato di suscitare i più vivi e calorosi applausi fra gli intervenuti.

Contro il mercato nero
Una valigia troppo pesante
sequestrata in via Montesanto

Procedono in questi giorni le investigazioni da parte della squadra annonaria della Questura per la repressione del mercato nero. Tali delicate operazioni di polizia hanno già portato all'arresto e all'ammenda di varie persone incappate nei rigori della legge perchè responsabili di infrazioni in materia annonaria. E' questa la volta del cantoniere Berardo Stoient, di 35 anni, domiciliato a Volarie di Tolmino, sorpreso l'altro giorno dagli agenti in via di Montesanto con una grossa valigia contenente un agnello macellato del peso di 8 chilogrammi e 9 chilogrammi di burro. La merce rinvenuta è stata sequestrata e conferita all'ammasso e lo Stoient è stato denunciato per commercio clandestino di generi razionati.

La rinnovazione delle licenze
per la vendita dei prodotti agricoli

L'Unione degli agricoltori ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D. L. 5 febbraio 1934 n. 327 invita gli agricoltori in possesso di licenza per la vendita dei propri prodotti sui mercati e a domicilio del compratore a consegnare la licenza ai sensi della suddetta Unione per la prescritta rinnovazione per l'anno 1944. La relativa domanda della licenza dovrà essere fatta entro il 31 gennaio 1944. Gli agricoltori che non hanno provveduto alla rinnovazione della loro licenza per l'anno 1943 dovranno presentare invece regolare domanda per la concessione di una nuova licenza.

La voce dei lettori

Nè Cormòns nè Gradisca
hanno un modesto stabilimento bagni

Caro *Popolo*, chi scrive queste righe è un operaio di Mariano. A nome di tanti lavoratori si permette di scriverti affinchè tu possa esprimere, in ben più ampia forma, un vivo desiderio, anzi una aspirazione: quella degli stabilimenti bagni.

Anche gli operai, i lavoratori in genere, manuali o di concetto, hanno diritto di avere la comodità di fare settimanalmente almeno, una buona lavatura a tutto il corpo.

Soltanto Gorizia, ha il suo stabilimento bagni comunale ed è, per la zona friulana che appartiene a Gorizia, troppo lontano dai nostri villaggi.

Sarebbe comodo ed utile per noi che almeno le cittadine di Cormòns e Gradisca avessero i loro modesti e semplici stabilimenti bagni, con qualche vasca ed alcune docce.

So che molti anni fa la Cassa Ammalati aveva ventilato l'idea di costruire a Gradisca (e credo anche a Cormòns) uno stabilimento bagni per venire incontro alla categoria dei lavoratori, ed indirettamente così al ceto medio, in particolare nei mesi non estivi. Perchè so che a Gradisca molti lavoratori d'estate si bagnano e si lavano quasi ogni giorno nell'Isonzo.

Poi questo progetto restò allo stato di progetto e basta, e la Cassa Ammalati mise a dormire la pratica per sempre. Così noi vedemmo sfumare un progetto che stava molto a cuore. Allora io abitavo a Gradisca.

I Comuni per ragioni di bilancio, non si sono neanche mai arrischiati di presentare proposte di stabilimenti bagni e l'iniziativa privata fu sempre assente.

C'è però anche l'Amministrazione provinciale, la quale potrebbe benissimo intervenire in questa questione e risolverla nel modo migliore e con il concorso degli enti.

A noi interessa l'istituzione dello stabilimento bagni. Al resto pensi chi deve pensare. So che adesso durante la guerra sarebbe un po' superfluo, ma noi lavoratori pensiamo che questo è il momento per il progetto e, che dopo verrà la realizzazione.

Abbiamo aspettato tanti anni, possiamo attendere ancora un po' con pazienza purchè ci si venga incontro e delle aspirazioni, che non sembrano fatte per il mondo della luna.

Di questa faccenda ho avuto la occasione di parlarne a Cormòns, a Gradisca e in altri villaggi, parlarne dei miei mestiere e tutti mi hanno detto che avevano pensato tante volte al problema e avevano anche esposto qualche ragione di più per quanto prima il problema venisse preso in considerazione. Ma tutto restò inascoltato.

Caro *Popolo*, ti ho scritto la lettera a nome anche di altri e spero, tu ne farai un bell'articolo per illustrare le nostre modeste pretese.

Con tanti ringraziamenti.

F. T.

Un armadio si sfascia
Molto rumore e una leggera ammaccatura

Un piccolo disastro è avvenuto ieri mattina in una casa di via Oberdan, da dove si sloggiava una famiglia. Due facchini di una ditta addetta ai servizi di trasporti, stavano portando lungo le scale un pesante armadio, usando tutte le precauzioni perchè il mobile non venisse recati danni. Ad un tratto però uno dei due, messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e cadeva, trascinando dietro di sè anche l'armadio, che si sfasciava, fra le grida di alcune persone che avevano assistito impressionate alla scena. Fortunatamente il facchino, Giuseppe Bandini, di 39 anni, riportava nell'incidente soltanto qualche ammaccatura per cui non è stato neppure necessario ricorrere alle cure di un sanitario. I rottami dell'armadio invece hanno dovuto essere raccolti da un falegname, al quale è stato affidato il difficile compito di rimetterli assieme e cercare così di riparare con la sua abilità ai danni provocati dallo sfortunato scivolone.

Lettere da Gradisca

I ragazzi d'un tempo - I giochi preferiti
L'arrivo dell'atleta Tiberio del maratonista Dorando Petri e del lottatore Quaiat - Tutti pazzi per la giovinetta Tiberio!

Sono passati ormai, e purtroppo, tanti e tanti anni. Dico purtroppo, perchè la mia età è ormai segnata nel volto dalle rughe, infallibili segni degli anni, e l'anima è solcata dall'esperienza che, attraverso le vicende alterne della vita e soprattutto dai dolori, fanno conoscere quali veramente sieno i beni e quali i mali dell'esistenza. La morte non mi fa paura, non so perchè. Sono quasi quasi curioso di morire fisicamente per penetrare, nella sua grandiosità, l'enigma dell'aldilà nel quale credo fermamente, mentre da ragazzo sorridevo di compatimento quando ne sentivo parlare dagli altri.

Ma qualcuno un giorno, un giovane gradiscano, pieno di spirito, ma anche di riflessione, mi chiese: «Sentite, vecchio gradiscano, ritornereste indietro nella vita rifacendo fino qui, la strada percorsa?».

Ho guardato il mio giovane interlocutore e non ho risposto. Ho evitato la risposta, raccontando al mio giovane amico dei fatti antichi di Gradisca e degli usi e dei costumi di quei tempi.

Ma riprendiamo il filo interrotto da queste disquisizioni, che sanno già di vecchio, perchè hanno aria di dare consigli...

Nel primo articolo dicevo che i divertimenti miei, e dei ragazzi della mia età, e dei loro figli, si svolgevano nel Salet (da «Chalet»), nella Boschetta e sulla Rotonda.

Nel Salet, specie in primavera e d'estate, e nella Boschetta, era una festa per i ragazzi, di ogni età. Saltare il ruiuz (ruscello), caccia ai maggiolini, scoperte di nidi di uccelli; giocare ai soldati. Nella Boschetta si disputavano, fra varie squadre, rivalità di contrada, con delle sassaiole spettacolose. Più di uno restava ferito, ma che importava? A casa si nascondeva il malanno per timore di un malanno maggiore, ossia di una legnatura in pieno assegnata con tutte le regole dal padre o dalla madre dei ragazzi, a seconda delle famiglie e del carattere dei genitori.

Quando capitava il circo, per esempio, era noto il Circo Zavatta, tutti ad imitare gli artisti che nella cittadina godevano prestigio e fama ed erano conosciuti come gente di casa.

Il circo era una vera attrazione per noi piccoli, e per i grandi e per gli ufficiali dell'inclita guarnigione per un altro verso. Perchè mentre noi andavamo ad ammirare gli esercizi degli artisti, loro ammiravano altro, come ben capii più tardi.

I ragazzi sono tutti imitatori. Quando veniva il Circo, tutti noi diventavamo artisti di circo, quando capitava una compagnia lirica in teatro, tutti a cantare a squarciagola.

Il mestiere del soldato era però la nostra passione. Ogni tanto lo si dimenticava, ma poi lo si riprendeva. Per fare i comandanti ci volevano naturalmente qualità speciali e erano sempre gli stessi ragazzi, che coprivano tali cariche. Potrei fare dei nomi, ma chi mi legge (se mi legge) ricorderà le avventure comiche e tragicomiche capitate sul piazzale o dietro il Castello alle piccole compagnie di soldati, quali noi le formavamo.

Una grande passione per noi era quella di fare le esplorazioni e girare le vie sotterranee di comunicazione che li uniscono. Qualche volta la candela si spegneva ed erano allora guai, e si prendevano certi colpi da chi si trovava contro le pareti del sotterraneo.

Ma quanti tiri birboni tiravano i miei coetanei contro qualche altro tra di loro. Mi ricordo fra altro della [illegible] in fondo buon diavolo. In un negozio in via Lunga, c'era sempre qualcuno che andava a suonare con insistenza e ripetutamente il campanello mezzo all'entrata della bottega [illegible] che si divertiva a tirare sassate contro i lampioni, che allora erano a petrolio, e più tardi contro le lampadine elettriche, e gli isolatori [illegible].

Ma quando c'erano i festeggiamenti [illegible]. Tutti podisti, tutti corridori, tutti lottatori alla romana, o con [illegible] confusione che aveva prodotto fra [illegible] giovani gradiscani [illegible] gli piccoli padre). Tiberio, Tiberio. Non [illegible] Tiberio, intendiamo che arrivate padre [illegible] bellissima, e tutti i giovani ne erano [illegible] arrivati anche Dorando Petri, e Quaiat, il lottatore concittadino.

Acca

Ruba un carrettino
e lo noleggia a terzi

Il cinquantottenne Luigi Visin fu Stefano, abitante in via Morelli 12, non sapendo come sbarcare il lunario, aveva escogitato un sistema molto semplice ma altrettanto pericoloso. Adocchiato nel cortile dello stabile sito al n. 1 di via XXIV Maggio, un carrettino a mano di proprietà della portinaia dell'edificio, Agostina Dollak in Buffolini, decise di appropriarsene per poi cederlo in affitto a varie persone di sua conoscenza in cerca di mezzi di trasporto.

Venerdì mattina infatti il Visin, approfittando di una momentanea assenza della donna, riusciva a rubare il carrettino ed allontanarsi inosservato. Nel pomeriggio egli lo aveva già ceduto in affitto, dietro congruo compenso, a un suo conoscente, il quale era naturalmente all'oscuro della provenienza del mezzo. [illegible] stazione dei carabinieri [illegible] ro per denunciare il furto. Questi [illegible] po a rintracciare il ladro e a restituendo il carrettino alla legittima proprietaria.

L'arresto di un marito
e padre violento

Un marito brutale, non nuovo nei maltrattamenti verso la propria moglie, è stato tratto in arresto dai carabinieri e passato alle carceri locali.

Trattasi di Francesco Ippavec fu Pietro di 62 anni, abitante in Campagnuzza. Rincasato più che brillo, [illegible] percuoteva la moglie Pierina Vouk, di 65 anni, e la figlia Milena, di 27 anni.

Dovettero intervenire gli inquilini [illegible] alle pie[illegible] carabinieri [illegible] dopo [illegible] del violento [illegible] quindi per [illegible] a mano armata di coltello.

Maneggiando un coltello

Il pensionato Bartolomeo Piciulin di 82 anni, abitante nella nostra città, mentre stava [illegible] udendo ad alcuni lavori nella sua abitazione, [illegible] alla gamba [illegible] preoccupava [illegible] taglio, ma [illegible] dolore [illegible] ospedale [illegible] entrata una [illegible] stato giudicato [illegible] che setti[illegible].

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

VERDI: SEI TU L'AMORE - Ore 15; [illegible]

VITTORIA: ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA - Ore 15; ultima 18.45.

CENTRALE: SOLTANTO TU - Ore 15; ultima 18.30.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

17 gennaio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	8
MATRIMONI	0

Ricerche di militari

Si chiedono notizie, a chi ne è a conoscenza, del marchesino di Tonara Jon Piero Caravano Azzeni, imbarcato fino all'8-9-43 sulla motonave Rosaini, requisita dal Ministero Marina. Dare schiarimenti al conte Alvaro Velasquez di Bilbao, Genova, Albergo Excelsior.

Oggi distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi *martedì 18 corrente* sono in distribuzione, ai tabaccai nella misura di gr. 40 per gli uomini e di gr. 10 per le donne, dai 19 anni in poi.

La caduta di una massaia

Una brutta caduta ha fatto ieri certa Gisella Spirt di 77 anni, abitante in via Diaz, la quale, mentre percorreva una via del centro scivolava accidentalmente cadendo sul marciapiede. Soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'ospedale di via Brigata Pavia, i sanitari le riscontravano la frattura della gamba destra, facendola ricoverare in corsia con prognosi di 60 giorni.

IL LOTTO

Estrazione del 15 gennaio 1944

Venezia	19	41	90	74	75
Firenze	19	30	66	55	86
Genova	29	37	81	52	35
Milano	21	86	85	59	26
Roma	12	39	24	11	38
Torino	21	29	55	90	17

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 10 gennaio 1944:

	al q. L.	al Kg. L.
ORTAGGI:		
Aglio secco	665.—	8.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	200.—	2.40
Bieto da costa	200.—	2.40
Cardi	400.—	4.80
Carote normali	280.—	3.40
Cavolfiori locali	280.—	3.40
Cavoli verze	180.—	2.20
Cicorie di Catalogna	200.—	2.40
Cipolle	220.—	2.60
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	480.—	5.60
Rosmarino e Salvia	350.—	4.30
Finocchi	280.—	3.40
Insalata cappuccina e indivie	400.—	4.80
Radicchio verde	500.—	6.—
Radicchio rosso	700.—	8.20
Patate	170.—	2.—
Porri a foglio mozze	250.—	3.—
Rape con o senza foglie	120.—	1.40
Rape acide	380.—	4.60
Sedani	320.—	3.80
Spinaci	320.—	3.80
Valerianella	520.—	6.20
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invernali d'importazione (Canada, Morgenduft, Champagne)	900.—	10.—
Mele autunno-invernali locali:		
calibr. oltre i 18 cm.	800.—	9.—
calibr. da 15 a 18 cm.	700.—	8.—
calibr. inf. al 15 cm.	520.—	6.—

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
Strutto, al Kg.	19.—
Lardo, pancetta e guanciale, al Kg	21.50
Latte alimentare, al litro	3.50
LATTE CONDENSATO ZUCCHERATO:	
scatola da gr. 385 netto, cad.	7.60
scatola da gr 500 netto. cad.	9.70
LATTE IN POLVERE (*):	
prodotto sfuso, contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco, al Kg.	21.50
prodotto sfuso, contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al Kg.	18.—
in sacchetti da gr. 130, contenuto grasso non inferiore al 24%, p. sacch.	3.20
in sacchetti da gr. 130, contenuto grasso non inferiore all'11%, p. sacch.	2.70

(*) Per il prodotto venduto sfuso, valgono gli stessi prezzi suindicati.

FORMAGGI:	
Formaggio Roma, al Kg.	18.50
Formaggio Montanaro, al Kg.	19.50

La morte di mons. Justulin

Ci scrivono da Aquileia:

Si è spento, poco più che settantenne, il parroco-arciprete mitrato di Aquileia mons. Mesrob Justulin. Egli era stato destinato ad Aquileia nel 1921 e si dimostrò subito conscio appieno dell'onore e dell'onere che gli era stato così conferito, poichè l'alto ufficio di reggere la parrocchia della patriarcale Basilica di Aquileia non è carica da assegnarsi a chicchessia. E così la sua operosità, oltre che estrinsecarsi anzitutto nella cura d'anime cui mons. Justulin si consacrò veramente con zelo e fede ardenti, preoccupato ognora della salvezza dei fedeli affidati al suo ministero spirituale, non neglesse affatto gli studi aquileiesi. Ancorchè non si fosse antecedentemente mai dedicato a ricerche storiche e archeologiche, tuttavia egli mise tutto il suo impegno e tese tutto il suo intelletto a illustrare, a magnificare come meglio poteva la insigne Basilica in ispecie nel suo incomparabile mosaico che è come uno squillo di fede viva dei primi secoli del Cristianesimo. Particolare attenzione mons. Justulin volse alle figurazioni eucaristiche del medesimo che esaltò in ogni guisa. A lui si devono poi dei fascicoletti di carato in breve la storia di tutti i rattere divulgativo in cui ha narpatriarchi di Aquileia; egli espose infine efficacemente le tristi vicende della chiesa aquileiese nei tempi seguiti alla soppressione del suo glorioso patriarcato, sfruttando a tal uopo nel migliore dei modi il modesto archivio parrocchiale del luogo. E così possiamo dire di lui che pur essendo sfornito di studi superiori di specializzazione egli tenne anche sotto questo aspetto con dignità il posto di parroco di Aquileia.

In solenni ricorrenze della Patria la sua orazione risuonò dal pergamo forbita e calorosa si da suscitare i più schietti consensi dell'uditorio. Ma tutto ciò non fu che un corollario, un soprappiù della sua attività principe di pastore d'anime. Come egli abbia atteso alle mansioni connesse col suo ufficio di parroco instancabilmente, diuturnamente, fervidissimamente, non fa d'uopo rammentarlo, chè tutti gli aquileiesi ben lo sanno. Alla sua costanza e tenacia devesi anche se Aquileia potè avere alfine la sua bella sala parrocchiale.

Da qualche anno le forze di mons. Justulin andavano lentemente scemando, pure egli con una volontà più unica che rara ci teneva a continuare i suoi alti doveri. Pochi mesi fa egli era stato messo a riposo. Aquileia non dimenticherà mai questo suo degnissimo parroco, questo santo ministro di Dio dalla vita sempre intemerata.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Una signorina borseggiata
al cinematografo

In questi ultimi tempi la cronaca ha dovuto registrare varie volte borseggi commessi da abili mariuoli nei locali dove maggiormente si addensa la folla dei cittadini. In modo particolare sono presi di mira i cinematografi, dove, specie nei giorni festivi, molte persone fanno ressa. Anche domenica sera, davanti alla cassa di un cinematografo di corso Verdi, un gran numero di persone attendeva pazientemente il proprio turno per acquistare il biglietto. Fra queste la signorina Nerina Dollia, di 20 anni, abitante in via Blaserna 6, la quale conversava animatamente con una sua amica. La chiacchierata era così interessante che la signorina non si accorse di un individuo, il quale le si era posto accanto con fare indifferente. Ripresa la vendita dei biglietti, che era stata momentaneamente sospesa, la Dollia, volendo esibire alla cassiera la tessera del Dopolavoro, metteva mano alla tasca del mantello, dove era certa di avere il portatessere, contenente, oltre alla carta d'identità, altri importanti documenti.

Immaginarsi il suo sgomento quando constatava non avere più la piccola busta di celluloide, sgomento reso più giustificato dal fatto che essa riteneva d'avervi riposto nell'interno, anche una notevole somma di danaro. La paura svaniva però subito dopo, quando poteva accertarsi di aver riposto il danaro nel portamonete. Naturalmente il borseggio ha gettato un po' di scompiglio tra i presenti, ma l'audace mariuolo, ha avuto tempo di prendere il largo, lasciando però alla derubata una consolazione fra tanta paura: quella di non aver perduto il piccolo peculio.

Cronaca di Cormòns

Granoturco all'ammasso
Avviso agli agricoltori

L'Ufficio comunale accertamenti agricoli di Cormòns rende noto agli obbligati al conferimento di granoturco e cinquantino che il termine utile per il conferimento dei prodotti stessi scade col giorno 15 febbraio prossimo. Si invitano pertanto gli agricoltori ad eseguire quanto prima il conferimento all'ammasso del prodotto vincolato. Contro coloro i quali non conferiranno o non intendano conferire affatto la quota accordata, sarà provveduto a sensi di legge.

Concessione sfalcio erbe

Si rende noto che alle ore 10 del giorno 28 gennaio prossimo presso l'Ufficio del Registro di Cormòns verranno aggiudicate mediante licitazione privata varie concessioni di sfalcio di prodotti erbosi lungo gli argini del torrente Judrio e del torrente Versa. All'albo comunale di Cormòns trovasi in pubblicazione il bando di concorso relativo.

Assegnazione laterizi per gli agricoltori

Affinchè gli agricoltori interessati possano inoltrare domanda all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia, da redigersi su carta bollata da L. 8, diamo lo schema della domanda stessa:

«Il sottoscritto.... di (o fu)... residente a.... via.... n.... d'abitazione, comune di.... proprietario di un fondo di ettari.... sito nel comune di..... allevatore di n.... capi di bestiame, chiede gli vengano assegnati i seguenti materiali da costruzione: (indicare se mattoni pieni o forati, se tegole curve o marsigliesi) da prelevarsi presso la fornace laterizi...... Tali materiali dovranno servire per (indicare se riattivazione, costruzione di stalle o fienili, porcili ecc.). Allega la prescritta autorizzazione di fabbrica rilasciata dal Comune. Data, e firma del richiedente».

Si precisa con l'occasione che tavelle e tavelloni non sono vincolati e che quindi l'acquisto può avvenire senz'alcuna domanda di sorta. La domanda di cui abbiamo riportato lo schema dovrà essere presentata all'Ispettorato agrario di Gorizia che a sua volta opporrà il visto di benestare; quindi l'interessato si recherà all'Unione provinciale degli industriali che rilascerà il relativo buono di acquisto.

I recapiti agrari di oggi

Nella giornata di oggi, martedì 18 gennaio, si avranno a Gradisca d'Isonzo i settimanali recapiti per conto dell'Unione agricoltori, dell'Ispettorato agrario di Gorizia e dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Chiunque avesse bisogno di conferire con i funzionari preposti, per qualsiasi informazione di carattere tecnico-agrario, assistenziale e sindacale, potrà rivolgersi ai funzionari stessi nelle rispettive sedi dalle ore 9 in poi.

Ai vinificatori

Risulta che non tutti i conferenti di vinacce hanno provveduto ad incassare il saldo del prodotto stesso, per il quale all'atto del conferimento avevano avuto a titolo di anticipo solamente la quota fissata dal superiore ente incaricato. I vinificatori di Cormòns che non hanno ancora avuta la liquidazione definitiva si presentino entro e non oltre il giorno 20 corrente all'Ufficio Zona in via Dante 4. Per la stessa data sono pure invitati a presentarsi alla distilleria Evangelista Bulfon in Capriva di Cormòns tutti coloro che risiedono in quel Comune e che presso la ditta stessa abbiano conferite le vinacce intere.

I concimi per i fruttiferi

Come supplire alla scarsità di concimi per i fruttiferi.

La scarsa disponibilità di concimi chimici e la necessità di non sottrarre il letame alla sua naturale destinazione come concime delle colture erbacee, impongono in questi particolari momenti l'adozione da parte del frutticoltore di opportuni accorgimenti allo scopo di attenuare, quanto più possibile, i danni che da una insufficiente fertilizzazione potrebbero derivare alle piante da frutto.

Il prof. Pieri consiglia in proposito:

1) potatura più rigorosa in modo da mantenere un giusto equilibrio e nutrizione della pianta;

2) concimazione localizzata attorno alle piante al fine di consentire un'utilizzazione più completa delle sostanze fertilizzanti da parte dell'albero;

3) concimazione tempestiva eseguita non troppo presto allo scopo di limitare la dispersione degli elementi nutritivi: il solfato ammonico dopo la fine di febbraio ed i nitrati dopo la metà di aprile in più volte. Il letame potrà spargersi anche prima della fine di febbraio;

4) non effettuare nitrazioni prima della fioritura.

Circa la concimazione localizzata, per le piante di grande e medio sviluppo si consiglia di concimare su una superficie di un cerchio di 1-2 metri di diametro avente il centro in corrispondenza del tronco; per le piante più piccole basterà uno spazio ancora minore e, se queste fossero disposte a filare e serrate, concimare una striscia di metro 0.50-0.70 di larghezza.

Poltiglia solfocalcica e pompe irroratrici. - Per l'impiego delle poltiglie solfocalciche non si deve possibilmente ricorrere alle comuni pompe costruite in rame. Ciò in quanto tale metallo viene facilmente intaccato dalla poltiglia.

A motivo di tale fatto, oltre ad un rapido consumo delle pompe, accade che le irroratrici sono rese difficoltose perchè i veli neri di polisolfuro di rame che si formano e che rimangono in sospensione del liquido, otturano di frequente il foro dello spruzzatore. Quando per necessità di cose, si sia costretti ad usare pompe con pareti interne di rame, bisogna avere l'accorgimento di versare la soluzione nella pompa solo al momento dell'impiego ed evitare soste nel lavoro, durante le quali le pompe rimangono non lavate e contenenti la miscela. Ad impiego ultimato si debbono lavare subito molto bene le pompe adoperate.

Per l'applicazione della poltiglia solfocalcica bisogna ricorrere a pompe irroratrici costruite in ferro od anche in ottone o a pompe metalliche piombate internamente.

L'ottavario sacro al Santuario

L'altro giorno, alla presenza di una folla di fedeli cittadini, si è iniziato presso il Santuario di Rosa Mistica il sacro ottavario che suole cominciare nella terza decade di gennaio e che si riconnette con il trasudamento di sangue avvenuto nel gennaio del 1739.

Alle ore 18 si è svolta la funzione di apertura con preghiere a Maria Rosa Mistica, a seguito delle quali si ebbe la predica conclusasi con la benedizione eucaristica.

Per l'intera settimana dal 17 al 22 corrente verranno celebrate le seguenti funzioni religiose: ore 6.30 santa Messa con Rosario e predica; ore 7.30 e 8.15 altre due Messe piane; nel pomeriggio alle ore 18 funzioni con preghiera a Rosa Mistica, predica e benedizione eucaristica.

Domenica poi, solennità di Rosa Mistica, verranno celebrati i seguenti riti religiosi: ore 6.30 Santa Messa con cantici, fervorino e comunione generale; ore 7.30 seconda Messa con Rosario, ore 8.30 terza Messa letta ed alle ore 10, quella solenne con la partecipazione della cantoria conventuale delle Suore della Provvidenza. Ore 15.30 preghiere, panegirico, benedizione solenne e canto del «Te Deum».

Lunedì 24 gennaio: ore 6.30 funzione pro defunti e Santa Messa cantata di requiem, ore 7.30 Messa con Rosario ed alle ore 8.30 terza Messa piana. Alle ore 18 triduo di ringraziamento con la recita del Santo Rosario.

Grave furto a Mariano

L'altra sera il negozio di commestibili gestito da Marcellino Cividin, in Mariano del Friuli, è stato visitato da ignoti ladri, i quali dopo aver fatto man bassa di tutti i generi alimentari ivi esistenti, asportavano altro materiale e generi di abbigliamento, con un danno complessivo di parecchie migliaia di lire. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri che stanno attivamente indagando.

Comunicato

LA DITTA FRATELLI CANOVA AUTOTRASPORTI, via della Vigna, Udine, avverte la rispettabile Clientela che la sua corrispondente, ditta Fratelli Domenichelli, ha riattivato — senza limitazioni — il servizio per Venezia, Mestre, Vicenza, Thiene, Schio, Verona e Brescia.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente la bell'anima di

Rosa Penazzi

munita di tutti Carismi della nostra Santa Religione, lasciando nel più profondo dolore gli amatissimi fratelli ARRIGO, UMBERTO, DANTE (ufficiale prigioniero), le sorelle JOLE, MARIA MECI e NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi 18 c. m. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 18 gennaio 1944.

Nella notte di domenica 16 corrente si è spento serenamente, all'età di 83 anni

ITALICO LEONCINI

Ne danno il triste annuncio i figli LEO e MARIO, la NUORA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Giusti 7.

Non fiori, ma opere di bene.

Udine, 18 gennaio 1944.

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI della compianta

Caterina Zorzella ved. Desio

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. prof. Azzo Varisco e al dottor Sergio Pascoli che con tanta competenza e bontà d'animo hanno curato la loro cara mamma.

Palmanova, 18 gennaio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA MIANI, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero dimostrargli il proprio cordoglio per la perdita del suo caro

Emilio Miani

Udine, 17 gennaio 1944.

Annunci sanitari

Annunci economici